

Recensione: *La Porta delle Apocalissi*

Questo libro parla di Steno, un giovane ragazzo con una grande passione per l'antiquariato e Leo, il suo migliore amico, un genio della tecnologia.

Un giorno, l'attenzione di Steno ricade su una cinepresa super8 del 1965, vista in un negozio d'antiquariato. Alla fine, riesce a comprarla e, per provarla, decide di portarla con sé durante una gita scolastica. Quando prova ad accenderla e ad inquadrare un prato, riesce a vedere...la stessa chiesa che la guida gli aveva detto fosse stata lì...ma nel 1911, anno in cui la giovane Matilde viene a sapere del suo destino da curatrice, fino a quel momento tenutele nascosto: dovrà andare nel futuro e cercare di salvare il mondo dalle Apocalissi!

Questo libro mi è piaciuto molto; per il modo di fare e per le sue passioni, mi ha colpita molto il personaggio di Matilde: è una ragazza molto determinata e coraggiosa, sempre pronta a vivere nuove avventure, anche a costo di dover sacrificare qualcosa. Non so se avrei avuto il suo stesso coraggio e il suo altruismo nel sacrificare cose a lei care per il bene altrui.

Mi ha insegnato molto.

La trama mi ha fatto molto riflettere sulle continue guerre, e sul fatto che l'uomo non impara mai dai propri errori, ma li ricommette nel tempo, rovinando piano piano anche il pianeta.

Un insegnamento importante che di sicuro questo libro e questi personaggi mi hanno lasciato è che "Se compi un buon gesto per qualcun altro, fai un regalo anche a te stesso".

Clarissa Lenge,

Classe 1A Ottone Rosai